



di Marco e Massimo Grieco

REGIA

Gaetano Stella

Tutti sappiamo quanto l'Odissea sia importante all'interno del curriculum scolastico di un alunno. Non è un caso che già alle scuole medie venga proposto all'interno dello studio dell'Epica un ampio stralcio delle gesta di Ulisse, Odisseo per i Greci. Il valore letterario dell'opera è incomparabile, superato forse solamente dal messaggio che veicola. E mentre l'aspetto letterario viene esaminato magistralmente dai docenti delle nostre scuole, qualche volta rischia di passare inosservato il grande messaggio insito nell'Opera.

Aiace Telemaco era la forza pura, Agamennone era il Re per definizione. E cosa si guadagna? Ritroviamo l'uomo con le sue debolezze che reagisce agli assalti del fato utilizzando valori che, in diversa misura, sono di ogni mortale: l'astuzia, l'umanità, la curiosità, la tenacia ed anche la forza e l'abilità.

Nasce l'uomo moderno, con le sue paure, le sue debolezze ma anche il suo ingegno e le sue passioni. In una parola, la sua umanità. Persino quando uccide i proci, per quanto gesto inaccettabile dal punto di vista moderno, prima tenta di evitare la strage parlando loro.

Dire che l'Odissea è emozionante vorrebbe dire sminuire il suo impatto emotivo.

Purtroppo, però, a volte gli studenti non riescono a percepire tutti i risvolti umani e la forza delle vicende perché dell'Opera vengono studiati pochi passi, per ovvi motivi di programmazione. E non potendo avere in mente l'Opera in tutta la sua interezza, è difficile per lo studente coglierne gli aspetti più grandiosi dall'esame di poche dozzine di righe.

Il merito è dei ballerini, che traducono in movimenti ciò che è inesprimibile a parole. Il merito è degli sfondi di avanzatissima concezione, che sembrano interagire con gli artisti in scena. Il tutto trasporterà lo spettatore in un mondo magico, fatto di suoni, colori ed azioni che lo legherà indissolubilmente al mondo del mito e lo indurrà a riconsiderare tutto ciò che studia sotto una luce diversa. Capirà che dietro la stretta metrica dei versi si celano emozioni profonde e situazioni attuali, che magari viviamo giorno per giorno, e che le risposte che gli uomini davano 3200 anni fa somigliavano molto a ciò che faremmo oggi nelle medesime condizioni.

Un esempio su tutto: in molti brani l'armonia di fondo riprende antichissime ballate popolari di Itaca e di Cefalonia, col risultato di trascinare lo spettatore in un mondo soggettivo probabilmente vicinissimo a quello che era il mondo omerico.

E questo, crediamo, non potrà che far piacere al colto conoscitore dell'Odissea.